

Speciale Milano: dal Social Housing al restauro di Palazzo Turati

RINASCE PALAZZO TURATI, NEL CUORE DEL CENTRO STORICO MENECHINO
UN BORGO SOSTENIBILE PER FIGINO
CENNI DI CAMBIAMENTO
TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO: CAMBIA PELLE LO STORICO PALAZZO DI VIA FILZI



L'editoriale

di Diego Carron

In uno scenario che propone dati allarmanti per il comparto costruzioni - con il 30% degli investimenti persi negli ultimi cinque anni e livelli di attività che si attestano tra i più bassi degli ultimi quarant'anni - Carron S.p.A. conferma la sua capacità di reagire a condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Come confermano i dati dell'esercizio 2012, che registrano un valore della produzione di oltre 136 milioni di euro, con un incremento del 12% rispetto all'esercizio 2011, abbiamo consolidato il nostro ruolo tra le principali imprese italiane del settore. In momenti critici, dà i suoi frutti l'impegno, continuo in questi anni, nel migliorare l'efficienza dei processi interni, la rapidità di risposta, il rispetto dei tempi, la cura della qualità, l'attenzione sempre altissima alla sicurezza dei cantieri, in altre parole la serietà e la professionalità di tutte le persone che lavorano in Carron.

I due grandi interventi in social housing di Via Cenni e di Figino e il restauro di Palazzo Rasario a Milano, la ristrutturazione delle caserme Ramirez e Battisti di Aosta, solo per citare alcuni lavori trattati in questa edizione di IN CANTIERE, sono i tasselli di un quadro che ci vede sempre più protagonisti nel territorio nazionale.

Prestigiosi lavori stanno per essere consegnati alla committenza nel pieno rispetto dei tempi concordati, come la riqualificazione del terminal passeggeri dell'aeroporto Marconi di Bologna, che sarà inaugurato in settembre; altre grandi opere saranno avviate a breve, come il secondo lotto tra Dovera e Spino D'Adda della SS Paulllese, arteria viabilistica fondamentale per il collegamento tra il cremonese e Milano.

Manteniamo lo sguardo costantemente rivolto verso il futuro, consapevoli dei valori di serietà, competenza, impegno e innovazione che hanno reso speciale la nostra 'squadra' e convinti che ogni crisi, oltre ai pericoli, porti con sé nuove opportunità. Lo dobbiamo a noi stessi e a chi ci succederà, ma soprattutto a chi ci ha preceduto, gettando solide fondamenta per ciò che siamo oggi. Il pensiero va chiaramente a mio padre, il Cav. Angelo Carron, che proprio cinquant'anni fa diede vita a questa azienda, i cui insegnamenti continuano a guidarci nell'affrontare e risolvere le tante problematiche che accompagnano il 'fare impresa'. Il suo entusiasmo, la sua saggezza e la sua intelligenza imprenditoriale sono per noi un esempio da seguire ancora oggi. Anche per questo, ne sono convinto, questo 2013 sarà un anno speciale.

CARRON NEWS MAGAZINE
MARZO 2013

IN
CANTIERE

- p. 04 **RINASCE PALAZZO TURATI, NEL CUORE DEL CENTRO STORICO MENEGHINO**
- p. 06 **UN BORGO SOSTENIBILE PER FIGINO**
- p. 08 **CENNI DI CAMBIAMENTO**
- p. 10 **SPAZI RIQUALIFICATI PER IL CORPO DEGLI ALPINI DI AOSTA**
- p. 11 **TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO: CAMBIA PELLE LO STORICO PALAZZO DI VIA FILZI**
- p. 12 **ARCADE (TV): TUTELARE LE FALDE ACQUIFERE PER PRESERVARE L'AMBIENTE**
- p. 13 **NUOVA VIABILITÀ IN LOCALITÀ MALCONTENTA A VENEZIA**

MILANO

Rinasce Palazzo Turati, nel cuore del centro storico meneghino

Un grande palazzo storico nel pieno centro di Milano tornerà presto, grazie all'intervento promosso da Techno Holding SpA e Camera di Commercio di Milano, al suo antico splendore, confermandosi come prestigiosa sede direzionale dell'ente camerale del capoluogo lombardo. E' Palazzo Turati, situato in via Meravigli, un edificio ricco di storia e di pregi artistici da sempre legato alla storia di Milano. Carron prosegue così sulla strada già tracciata negli ultimi anni, che la vede impegnata in prima linea nella conservazione e salvaguardia di importanti opere architettoniche in tutto il Nord Italia. Edificato su progetto di Enrico Combi tra il 1873 ed il 1876 per conto del conte Ernesto Turati, quale sua dimora cittadina, l'importante complesso a pianta quadrangolare è caratterizzato da una facciata esterna maestosa, interamente rivestita con un bugnato di pietra e arricchita da motivi decorativi in corrispondenza del portone di accesso centrale e delle parti laterali in risalto rispetto al filo dell'edificio. Al centro del complesso si trova un chiostro, caratteristico dell'architettura milanese, ornato da un doppio porticato in corrispondenza dell'androne carraio e da un semplice porticato sui restanti tre lati. Nella metà degli anni '90 l'edificio ha subito profonde trasformazioni, che non hanno snaturato l'impianto originario, ma hanno distrutto la quasi totalità delle strutture e delle opere di finitura.

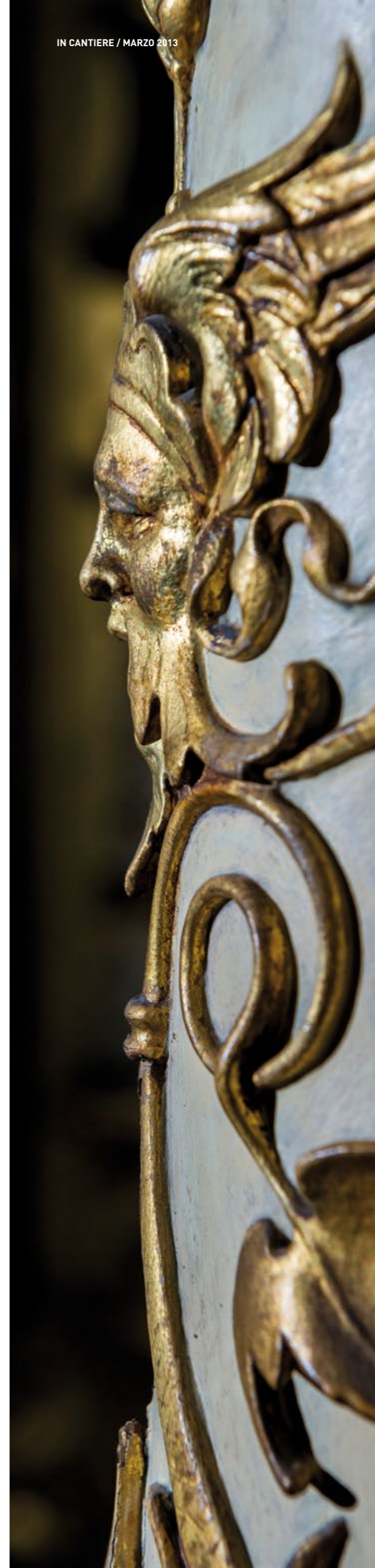
L'aspetto del restauro è sicuramente preponderante nel complesso dei lavori: le stanze storiche del palazzo sono infatti ricche di affreschi, stoffe e pavimenti lignei.

L'attuale progetto di restauro, che vede impegnate in Associazione Temporanea d'Impresa Carron e Gemmo Spa, prevede interventi nelle sale d'apparato al primo piano, nello scalone d'onore, nel portico per le sue facciate e nel sottoportico. All'interno del rinnovato palazzo troveranno posto sportelli per il pubblico, stanze della Presidenza, della Direzione e della Giunta, sale riunioni, nuovi magazzini e locali tecnici, una buvette. Su un totale di 6.481 mq di superficie destinata ad uffici saranno 310 le

unità di personale insediato. I lavori, per i quali l'importo complessivo è di 14 milioni di euro (comprensivo di opere civili, impianti tecnologici, restauro e manutenzione dei beni immobili), sono iniziati il 6 agosto 2012 ed è previsto che si concludano nel giugno di quest'anno.

"Dopo sei mesi dall'inizio dei lavori abbiamo portato alla luce nel sottoportico, dopo una rimozione del precedente colore a base acrilica, decorazioni pittoriche di cui nessuno era a conoscenza"

L'aspetto del restauro è sicuramente preponderante nel complesso dei lavori: le stanze storiche del palazzo sono infatti ricche di affreschi, stoffe e pavimenti lignei. Al primo piano in corrispondenza del fronte su via Meravigli si susseguono i saloni nobili della dimora ottocentesca: quelli centrali hanno subito pesanti manomissioni e oggi sono quasi del tutto spogli, mentre le tre sale situate ad est si caratterizzano per un prezioso patrimonio ornamentale. La prima sala, detta Sala Bertini, è un grande salone da ballo con pavimenti in legno finemente lavorato ad intarsio e due portali marmorei scolpiti e dorati. La Sala del Prometeo è notevole per le decorazioni architettoniche, mentre la terza sala è detta Sala d'Oro per le dorature che ricoprono il soffitto e scendono ai quattro angoli fino a terra. Gli interventi di restauro più importanti riguardano la pulizia dei marmi bianchi di Carrara dello scalone monumentale a doppia rampa; nelle facciate si sono resi necessari il mantenimento degli intonaci, da fissare e proteggere, e la pulizia della pietra. Grande attenzione anche per il porticato, che nel corso dei lavori ha riservato alcune sorprese. *"Dopo sei mesi dall'inizio dei lavori abbiamo portato alla luce nel sottoportico, dopo una rimozione del precedente colore a base acrilica, decorazioni pittoriche di cui nessuno era a conoscenza"* afferma il geom. Ezio Paolo Pistorello, responsabile di cantiere. *"Questo ha portato ad una modifica progettuale concordata con la Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali della Provincia di Milano, con la quale siamo costantemente in coordinamento"*.



Committente: Techno Holding SpA, C.C.I.A.A. Milano
Importo lavori: Euro 14.039.607
Inizio lavori: 6 agosto 2012
Termine lavori: 2 giugno 2013
RUP: arch. Giovanni Pellegri
 Per CARRON
Direttore Tecnico: arch. Andrea Maraschin
Responsabile di Cantiere: geom. Ezio Paolo Pistorello



I lavori di carattere civile sono coincisi con interventi di adeguamento degli interni, con la demolizione e il rifacimento di 2 dei 4 vani scala, il rinforzo e la protezione di tutti i solai (non integralmente ma di porzioni degli stessi), quindi l'isolamento dell'edificio con un cappotto interno, finalizzato all'ottenimento di una classe energetica superiore. Sono stati 330 i serramenti esterni sostituiti, 30mila i metri quadri di cartongesso utilizzati, 6mila i metri quadri di pavimenti in legno stesi. I serramenti in legno massiccio infatti, che si avvicinano esteticamente a quelli originari, sono uno degli elementi che compongono un complesso di finiture di pregio che comprendono pavimenti in legno galleggiante a listoni e pareti rivestite (boiseries). I serramenti a terra sono stati invece realizzati in acciaio Cor.ten. I serramenti a terra sono stati invece realizzati in acciaio Cor.ten, dal tipico colore brunito e altamente resistente alla corrosione e alla resistenza meccanica. Grande attenzione, infine, è stata dedicata nel progetto a soluzioni di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale di un edificio così importante: il sistema di riscaldamento è basato su un sistema di scambio termico che prevede l'utilizzo di acqua di falda mediante la creazione di pozzi di presa e di resa.



MILANO

Un borgo sostenibile per Figino

Alla fine di gennaio 2013 è stato dato il via ai lavori per il secondo importante intervento di social housing che vede protagonista l'impresa Carron nel capoluogo lombardo.

Stiamo parlando del nuovo 'Borgo sostenibile' che sorgerà in Via Rasario a Figino, località posta nella periferia occidentale di Milano.

Il maxi-cantiere, promosso da Polaris Real Estate SGR SpA, presenta numeri imponenti: interessa una superficie complessiva di circa 50.000 mq, metà dei quali saranno destinati a residenze in locazione a canone calmierato e con patto di futura vendita e ad attività di carattere commerciale o pubblico, mentre altri spazi saranno dedicati ad ampie aree verdi e a servizi integrativi per l'abitare. Il complesso, interamente realizzato in edilizia tradizionale, accoglierà circa 320 unità abitative, ciascuna dotata di posto auto, e numerosi altri spazi comuni - tra cui living room, lavanderie, deposito attrezzi, utensilerie - atti ad incentivare la socializzazione e la collaborazione tra i residenti. Tra i punti cardine del 'Borgo sostenibile' di Via Rasario vi saranno la permeabilità e il dialogo con il territorio, declinati in un sistema di percorsi interni che connettono il complesso con il borgo storico di Figino e con il sistema verde circostante.

Per conoscere meglio le peculiarità del progetto abbiamo incontrato, nel giorno dell'insediamento a Figino, il geometra Michele Menegotto, responsabile di cantiere per Carron.

Ci fornisce qualche dato per comprendere meglio l'entità e la portata dell'intervento?

Si tratta di un intervento di social housing per lo più a destinazione residenziale, con una residua parte di spazi commerciali situati ai piani terra con la presenza di

ristorazione, supermercato, ed altre attività attualmente mancanti a Figino.

Il cantiere si articola in 4 lotti distinti, la cui progettazione è stata affidata ad altrettanti studi di progettazione individuati mediante gara internazionale dalla committenza. Ciascun lotto, composto mediamente da 4 o 5 edifici, giace su un interrato indipendente dove saranno ricavati dei posti auto e si caratterizza per aspetti interpretativi esterni differenti dagli altri. Complessivamente, sono 17 gli edifici che nell'arco di due anni andremo a edificare, composti da 4 o 5 piani ciascuno, eccezion fatta per un edificio a torre di 13 piani - un primato per quanto riguarda Carron - che si sviluppa su una pianta di circa 400 metri quadrati e che dialoga simbolicamente con la verticalità del campanile della vicina chiesa di San Materno. E' inoltre previsto un importante intervento di modifica sulla viabilità del quartiere, con un collegamento tra Via Rasario e Via Silla volto a creare un anello gestito da sensi unici destinato a migliorare la circolazione e la vivibilità del borgo a fronte dell'aumento di popolazione.

Il complesso accoglierà circa 320 unità abitative dotate di posto auto, e numerosi altri spazi comuni atti ad incentivare la socializzazione e la collaborazione tra i residenti.

Cosa significa tutto ciò in termini di risorse impiegate?

L'area di cantiere è servita costantemente da 7 gru, già tutte posizionate nelle settimane scorse. Per alimentarle e fare funzionare tutta l'attrezzatura abbiamo dovuto predisporre una cabina specifica ad uso cantiere, in grado di erogare 350 kw di energia elettrica. Relativamente alle maestranze impiegate, avremo 5 o 6 tecnici in cantiere e nelle punte massime giornalieri prevediamo che saranno operativi circa 200 operai.

Quali implicazioni ci sono relativamente agli aspetti di sicurezza in cantiere, da sempre un punto di assoluta importanza per Carron?

Vista la numerosa presenza di gru, adottiamo per la prima volta un innovativo sistema di controllo e di precedenza: le gru, oltre ad essere sfalsate in altezza e come posizionamento delle torri, sono costantemente monitorate da una tecnologia anticollisione che funziona via radio per prevenire eventuali avvicinamenti incontrollati ed interferenze con le funi di altre gru. Altro aspetto da gestire, legato alle normative vigenti e al protocollo interno dell'azienda, è il monitoraggio delle presenze in cantiere. A tal riguardo stiamo proponendo di installare un sistema di rilevazione elettronica mediante badge assegnato a ciascun operaio, con un sistema di controlli a campione verranno poi verificate le dovute responsabilità. Per gli operai delle ditte subappaltatrici sarà così possibile accedere ed uscire dal cantiere in modo semplificato, permettendo al contempo all'impresa di mantenere le presenze costantemente sotto controllo.

La parziale simultaneità di questo cantiere con quello in corso sempre a Milano in Via Cenni ha creato delle sinergie?

Il fatto di dialogare e confrontarci con una comune committenza rappresenta per certi versi un aspetto facilitatore. Penso ad esempio agli aspetti di finitura, ora in corso su Via Cenni, alcuni dei quali potrebbero essere riproposti nel contesto abitativo di Figino. Poi, certamente, abbiamo la possibilità di interpellare per delle offerte alcune aziende subappaltatrici locali con le quali sono già state sviluppate delle collaborazioni su Via Cenni, come è avvenuto ad esempio per l'azienda che si sta occupando delle movimentazioni di terra. Per il resto non vedo altri punti d'unione anche perché, a differenza di Via Cenni, in questo intervento è impiegata una tecnologia costruttiva di stampo tradizionale - con ossatura in calcestruzzo, tamponamento interno ed esterno in cotto e intonaci - che presuppone modalità di lavorazione e attori diversi.

Oltre che alla socialità, il progetto pone particolare attenzione alla sostenibilità...

Figino è una località che conta attualmente 600/700 residenti, posta ai bordi della metropoli milanese e caratterizzata da un forte legame con il suo intorno agricolo e con la campagna che circonda il borgo, contraddistinta da aree coltivate ed aree boschive. Scopo dell'intervento è quindi integrare la funzionalità del social housing con un basso impatto ambientale. Il dialogo con il contesto esistente è assicurato dallo sviluppo edilizio basso e con significativa presenza di edifici a corte, tipici della pianura lombarda. Il nuovo complesso abitativo sarà connesso al borgo storico da una piazza e dalla promenade centrale; si caratterizzerà inoltre per 15.000 metri quadri di aree verdi con percorsi pedonali e ciclabili, orto didattico e aree gioco per i più piccoli.

Come si aspetta risponderanno i milanesi a questo intervento?

I numeri riscontrati su Via Cenni indicano che c'è grande interesse da parte del mercato per il social housing. Sia per l'innovazione sociale che reca con sé, sia naturalmente per la possibilità di soddisfare il bisogno abitativo a prezzi molto appetibili senza rinunciare a comfort e qualità. Figino, nello specifico, si colloca in un'area interessante sotto il profilo della vivibilità. Ad ovest c'è il comune di Settimo Milanese, verso est ci sono il parco Bosco in Città e a circa 4 km lo stadio di San Siro. Non c'è la fermata della metro, ma le linee bus consentono un collegamento ottimo con la città. Sono convinto che le aspettative commerciali non fatteranno ad essere soddisfatte.

IL CANTIERE IN NUMERI

- 50.000 mq di area interessata
- 60.000 mc di volume interrato
- 140.000 mc di volume fuori terra
- 4 lotti di costruzione
- 16 edifici
- 1 torre di 13 piani
- 313 unità abitative con posto auto di pertinenza
- 15.000 mq di aree verdi
- 7 gru impiegate con sistema anticollisione
- 6 tecnici di cantiere e 200 operai / giorno (punte massime)
- 80.000 mc di terreno da rimuovere
- 3.000.000 kg di ferro per opere in c.a.
- 30.000 mc di cemento per opere in c.a.
- 17.000 mq di pavimenti industriali
- 45.000 mq di solai
- 27 impianti ascensore

Committente: Polaris Investment SGR
Progettisti architettonici dell'opera: Renato Sarno Group LOTTO 1; arch. Paolo Favole LOTTO 2; arch. Francesco Matucci LOTTO 3; arch. Enrico Garbin LOTTO 4.
Progettista delle opere strutturali: Studio ARUP e Studio Maffei
Direttore dei Lavori: arch. Raffaele Penco (MI)
Collaudatore in corso d'opera: ing. Angelo De Prisco studio CONTECO
Impresa appaltatrice: Carron Cav. Angelo SPA

Inizio lavori: gennaio 2013
Fine lavori: settembre 2014
Capo area / Direttore Tecnico: arch. Andrea Maraschin
Responsabile di cantiere: geom. Michele Menegotto
Assistente cantiere: ing. Nicola Bessegato
Project Control: ing. Andrea Vivian
Capo Cantiere: geom. Gianni Gazzola
Responsabile sicurezza: geom. Marco Chiurato



MILANO

Cenni di cambiamento

Proseguono a spron battuto i lavori che a breve consegneranno a Milano il più grande insediamento residenziale in Europa che utilizza strutture portanti in legno.

Su un'area di 17mila metri quadrati nella zona ovest della città sta prendendo forma "Cenni di Cambiamento", intervento di social housing promosso dal fondo Polaris Investment SGR su un progetto firmato dall'architetto Fabrizio Rossi Prodi. Il cantiere è stato avviato da Carron poco più di un anno fa, in ATI con Service Legno, e andrà a concludersi entro il luglio di quest'anno dopo circa 20 mesi di assiduo lavoro. Una tempistica record per un progetto di edilizia residenziale di grandi volumi e in grande stile, destinato a ridisegnare in modo importante il volto di un'area periferica della città e a segnare per svariati aspetti un punto di svolta nel settore delle costruzioni.

Nell'intervento di Via Cenni l'innovazione sociale che è alla base della filosofia del social housing va di pari passo con quella tecnologica e costruttiva. Non solo questo progetto propone una rivisitazione del tradizionale concetto di coabitazione, mirando a creare maggiori spazi di condivisione (cineforum, hobby room, sale gioco per bambini e attività all'aperto) e occasioni di socialità tra i condomini. Ma per la prima volta si passa da una visione dell'edificio in legno a dimensione monofamiliare, o comunque di dimensione contenuta, ad una dimensione di multiabitazione su grande scala: quattro torri di 9 piani che si elevano per 27 metri d'altezza e un totale di 124 alloggi, tutti progettati e realizzati in classe energetica A, sfruttando sistemi costruttivi tali da permettere di coniugare elevati standard abitativi, tecnologici ed energetici a costi contenuti di realizzazione e gestione. Dal punto di vista costruttivo la tecnologia impiegata rappresenta lo stato dell'arte delle costruzioni in legno: l'intero complesso è realizzato con un sistema di strutture portanti scatolari continue in pannelli X-Lam, che permettono di ripartire in maniera uniforme i carichi verticali e l'azione del sisma assicurando i più elevati standard di robustezza e grande comfort abitativo.

A febbraio è stata completata l'impegnativa posa delle strutture in legno e al momento le opere procedono spedite su più fronti. "Stiamo terminando in questi giorni la posa delle scale in legno e, in due fabbricati, abbiamo già iniziato le finiture con la posa dei marmi e delle soglie ed i rivestimenti esterni" racconta il geometra Emanuel Cortese, responsabile di cantiere per Carron. "Contemporaneamente stiamo procedendo con i placcaggi, la prima fase dei cartongessi e la predisposizione di tutte le sottotracce degli impianti idraulici ed elettrici. Nell'interrato sono in corso i lavori di pavimentazione ed entro pochi giorni inizieremo le impermeabilizzazioni definitive di tutte le coperture, su cui sono state posate delle protezioni provvisorie. Tra non molto prenderanno il via anche le opere di urbanizzazione primaria e secondaria che prevedono circa 600 metri di nuova strada e la sistemazione dell'esistente con illuminazione pubblica, fognatura e acquedotto".

Una sfida impegnativa e non esente da criticità - considerato l'inedito paradigma costruttivo e le tempistiche rigorose per l'esecuzione delle opere - che Carron ha affrontato sin dall'inizio con concretezza, competenza e grande entusiasmo. "Nella prima fase la problematica più difficile da affrontare è stata l'attacco della struttura fra il calcestruzzo e il legno, con quasi un chilometro di tirafondi annegati sul solaio per gettare i cordoli con una precisione al millimetro; una fase che ha richiesto alle maestranze capacità tecniche al di sopra della media. - evidenzia il responsabile di cantiere - Dopodiché si è reso necessario un notevole impegno analitico e progettuale per l'integrazione degli impianti nella struttura prefabbricata in legno, al fine di trovare delle soluzioni tecniche ed alcuni accorgimenti ad hoc, così come per l'impermeabilizzazione e la posa delle soglie".

Nell'intervento di Via Cenni l'innovazione sociale che è alla base della filosofia del social housing va di pari passo con quella tecnologica e costruttiva.

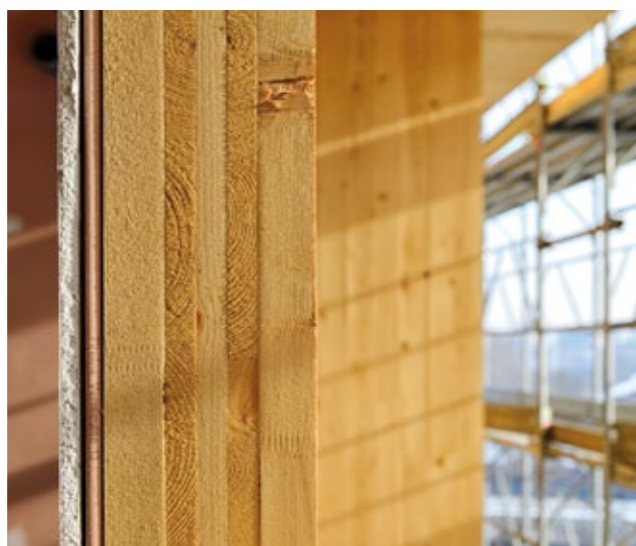
Per superare queste sfide progettuali, del tutto nuove rispetto a quelle richieste dalle costruzioni in latero cemento, l'impresa si è avvalsa in alcuni casi di qualificate consulenze esterne.

Facile immaginare il notevole impegno richiesto dal cantiere in termini di risorse impiegate, di pianificazione e di sforzo organizzativo: l'area è servita per tutta la durata da 3 gru; alla realizzazione delle strutture hanno contribuito 3 tecnici fissi in cantiere e 25 operai, mentre per le finiture l'organico medio è composto da 2 tecnici fissi e 60 operai (interni e subappaltatori), con punte che nelle prossime settimane supereranno le 100 unità giornaliere; si stima che alla fine lavori saranno circa 30 le ditte subappaltatrici coinvolte.

Recentemente, con l'approssimarsi della scadenza prefissata, è stato aggiornato il programma lavori in conseguenza del quale il cantiere resterà aperto tutti i sabati e in molti casi anche la domenica per l'espletamento delle finiture.

"Il nostro impegno è quello di consegnare i lavori nei termini previsti, onorando gli impegni presi con la committenza e lasciando un biglietto da visita importante alla città di Milano" afferma Cortese.

Nel frattempo l'attenzione sull'intervento da parte delle autorità, delle categorie professionali e dell'opinione pubblica si mantiene a livelli elevati. Ogni settimana l'area di Via Cenni è oggetto di visite da parte di architetti e geometri interessati ad approcciare da vicino questa innovativa tipologia di costruzione, ma anche da parte di scolaresche e associazioni interessate agli aspetti di funzionalità, socialità e sostenibilità di questo avanguardistico progetto.



Committente: Polaris Investment SGR
Inizio lavori: gennaio 2012
Fine lavori: luglio 2013
Capo area / Direttore Tecnico: Andrea Marashin
Responsabile di cantiere: geom. Emanuel Cortese
Assistente di cantiere: geom. Marino Davide
Project Control: geom. Nicola Giacometti
Capo cantiere: Luigi Giacometti
Responsabile sicurezza: Chiurato Marco

Spazi riqualificati per il Corpo degli Alpini di Aosta

Due caserme ed un eliporto ad Aosta, sedi del Centro Addestramento Alpino dell'Esercito, torneranno ad essere pienamente funzionali dopo un intervento di razionalizzazione e ristrutturazione che l'impresa Carron cav. Angelo SpA, in associazione con altre imprese, ha avviato a metà febbraio.

Il progetto fa seguito ad un Accordo di Programma tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio ed il comune di Aosta. Con tale Accordo si è predisposta la cessione della Caserma Testafochi, che ospiterà in futuro il Polo Universitario di Aosta, alla Regione e le modalità e i tempi per gli interventi di adeguamento e di ristrutturazione delle infrastrutture militari all'interno delle quali verranno riallocate le funzioni oggi svolte nella caserma Testafochi, da dismettere. In questo modo Carron espande le proprie attività per la prima volta anche in Valle d'Aosta, ponendo le basi per futuri progetti.

L'intervento, il cui committente è la Nuova Università Valdostana e che avrà una durata di due anni per un importo di 22 milioni di euro, riguarda in particolare la ristrutturazione di alcune palazzine e le sistemazioni esterne delle Caserme Ramirez e Battisti, oltre alla nuova edificazione dell'officina, dell'autorimessa, del deposito carburanti, del deposito munizioni, della palazzina polivalente, il posto di controllo accessi e le sistemazioni esterne dell'eliporto di Pollein. L'appalto è stato aggiudicato all'ATI composto dalle società Edilteco

Restauri srl (Capogruppo Mandataria), Carron SpA (Mandante), VICO srl (Mandante) e Actis Alesina Srl (Mandante). La progettazione ha come oggetto anche il complessivo rifacimento di tutte le reti infrastrutturali di urbanizzazione a servizio di entrambe le caserme. I due insediamenti militari verranno unificati in un unico comprensorio, con l'acquisizione dell'attuale via Lexert. Inoltre sarà portata a compimento una revisione e ristrutturazione delle palazzine presenti in aderenza agli standard di sicurezza, comprensivi della rimozione e smaltimento di ogni elemento in cemento amianto. In questo modo il personale militare, che conta al suo interno effettivi che vengono impiegati nelle missioni militari italiane all'estero, avrà a disposizione adeguati spazi alloggiativi, con standard abitativi rispondenti alle mutate esigenze. I lavori di ristrutturazione delle caserme Ramirez e Battisti interesseranno una superficie complessiva di circa 22.000 mq, mentre nel nuovo eliporto di Pollein saranno realizzati 46.200 mc di nuova edificazione.

I lavori di ristrutturazione delle caserme Ramirez e Battisti interesseranno una superficie complessiva di circa 22.000 mq, mentre nel nuovo eliporto di Pollein saranno realizzati 46.200 mc di nuova edificazione.

Al termine dei lavori saranno ricavati complessivamente 129 cellule abitative, 20 mini alloggi (per una capacità ricettiva complessiva di 380 unità), 508 posti nelle aule didattiche e 355 posti dell'auditorium, oltre all'adeguamento di tutte le strutture a servizio della caserma.

I lavori verranno svolti in 4 fasi. I primi 8 mesi di lavoro saranno particolarmente critici, perché si dovrà sviluppare una notevole mole di lavoro. Sono previste infatti le consegne di 6 delle 18 palazzine, oltre alla sistemazioni esterne, ed entro il dodicesimo mese è previsto il completamento dei lavori dell'eliporto.

"La principale difficoltà nella realizzazione dei lavori è la convivenza con la struttura militare che rimarrà in funzione durante tutta la durata dei lavori" dice il Capo Area per l'impresa Carron Marco Pace. "Per tale motivo si sono dovuti adottare opportuni protocolli per l'accesso in cantiere delle maestranze e dei mezzi, oltre ad adottare rigide misure di sicurezza che hanno comportato l'installazione di sistemi di allarme sui perimetri delle aree di cantiere e sistemi di video sorveglianza".



IN CANTIERE / MARZO 2013



MILANO

Tra passato, presente e futuro: cambia pelle lo storico palazzo di via Filzi

A fine 2012 Carron ha avviato nel cuore della città meneghina l'intervento di riqualificazione del Palazzo uffici sito in Via Fabio Filzi, all'angolo con via Galvani.

L'edificio, noto per avere ospitato per molti anni il Consiglio della Regione Lombardia, ora trasferito nella nuova sede istituzionale, è stato recentemente rilevato dalla società Fabio Filzi srl che ha colto l'opportunità di farne una sede direzionale moderna e all'avanguardia, con 10.000 mq destinati ad uffici e peculiarità idonee anche per l'insediamento di grandi realtà o filiali di multinazionali.

Il fabbricato originario, risalente agli anni Trenta del secolo scorso, fu progettato dagli ingegneri Cristoforo Bietti e Aldo Pozzi e dell'architetto Cesare Perelli e si caratterizza per la razionalità strutturale e il rivestimento esterno in mattoni tipici dell'architettura milanese del periodo compreso tra le due guerre.

Il progetto di riqualificazione - firmato dallo studio Asti Architetti, specializzato in interventi su immobili esistenti di pregio - prevede alcune modifiche sostanziali e integra nuovi volumi aggiuntivi in vetro e acciaio, ma al contempo mira a preservare alcuni aspetti generali dell'edificio in un dialogo proficuo tra passato e presente.

A livello strutturale sono previsti un allargamento del corpo di fabbrica, con solai allungati di circa 70cm/1 metro per portarli alla misura ottimale per la distribuzione del layout uffici, e la sopraelevazione di tre piani rispetto all'esistente con facciate vetrate a doppia pelle, costituite cioè da due superfici in vetro separate da un'intercapedine

in cui scorre l'aria, generando un involucro che dona leggerezza alla rinnovata struttura. Viene invece mantenuto il rivestimento esterno in mattoni che da sempre caratterizza in modo forte l'edificio ricollegandolo alle sue origini storiche. Solo al pianterreno tutte le pareti rivestite in pietra saranno sostituite con delle vetrate,



nell'intento di creare una maggiore apertura del palazzo verso il contesto circostante e la città.

Interventi importanti interessano anche il cortile interno. Oltre al già citato adeguamento dei solai, sarà realizzata una facciata vetrata a doppia pelle che integrerà serramenti speciali con camera ridotta a 23 cm, lo spazio minimo per collocare le veneziane. Sono in programma inoltre opere di scavo per il posizionamento di un'autorimessa distribuita su due piani che metterà a disposizione quaranta posti auto.

Tutti gli impianti saranno alloggiati al piano interrato, compreso un sistema di climatizzazione con pompe di calore a scambio diretto con acqua di falda.

La grande attenzione agli aspetti di sostenibilità e di eco-compatibilità dell'intervento è confermata dalla volontà di certificare la rinnovata sede con il Leed Gold, uno standard d'avanguardia che concerne tutto il ciclo di vita dell'immobile stesso, dalla progettazione alla costruzione, sino agli aspetti collegati alla qualità della vita delle persone che ci lavoreranno, standard per altro richiesto per le localizzazioni da parte delle società multinazionali più attente agli aspetti di performance energetica degli edifici.

Committente: Fabio Filzi srl

Inizio lavori: novembre 2012

Fine lavori: febbraio 2015

Progetto: Asti Architetti

Progetto esecutivo e direzioni lavori: Studio Archemi

Direttore tecnico: arch. Andrea Maraschin

Responsabile di cantiere: geom. Giorgio Stocco

Assistente di cantiere: arch. Alessandro Basso



TREVISO

Arcade: tutelare le falde acquifere per preservare l'ambiente

Prosegue l'impegno di Carron sul fronte della tutela dell'ambiente e di una più efficiente gestione delle risorse naturali.

Una importante esperienza scientifica, finalizzata alla preservazione delle risorse idriche sotterranee nel territorio del comune trevigiano di Arcade, ha ottenuto il convinto appoggio dell'azienda che ha deciso di realizzare volontariamente un'infrastruttura idrica capace di produrre benefici a vantaggio non solo dei gestori dei sistemi acquidottistici, dei consorzi irrigui, delle autorità d'ambito ma anche del comparto produttivo privato e dell'utente finale.

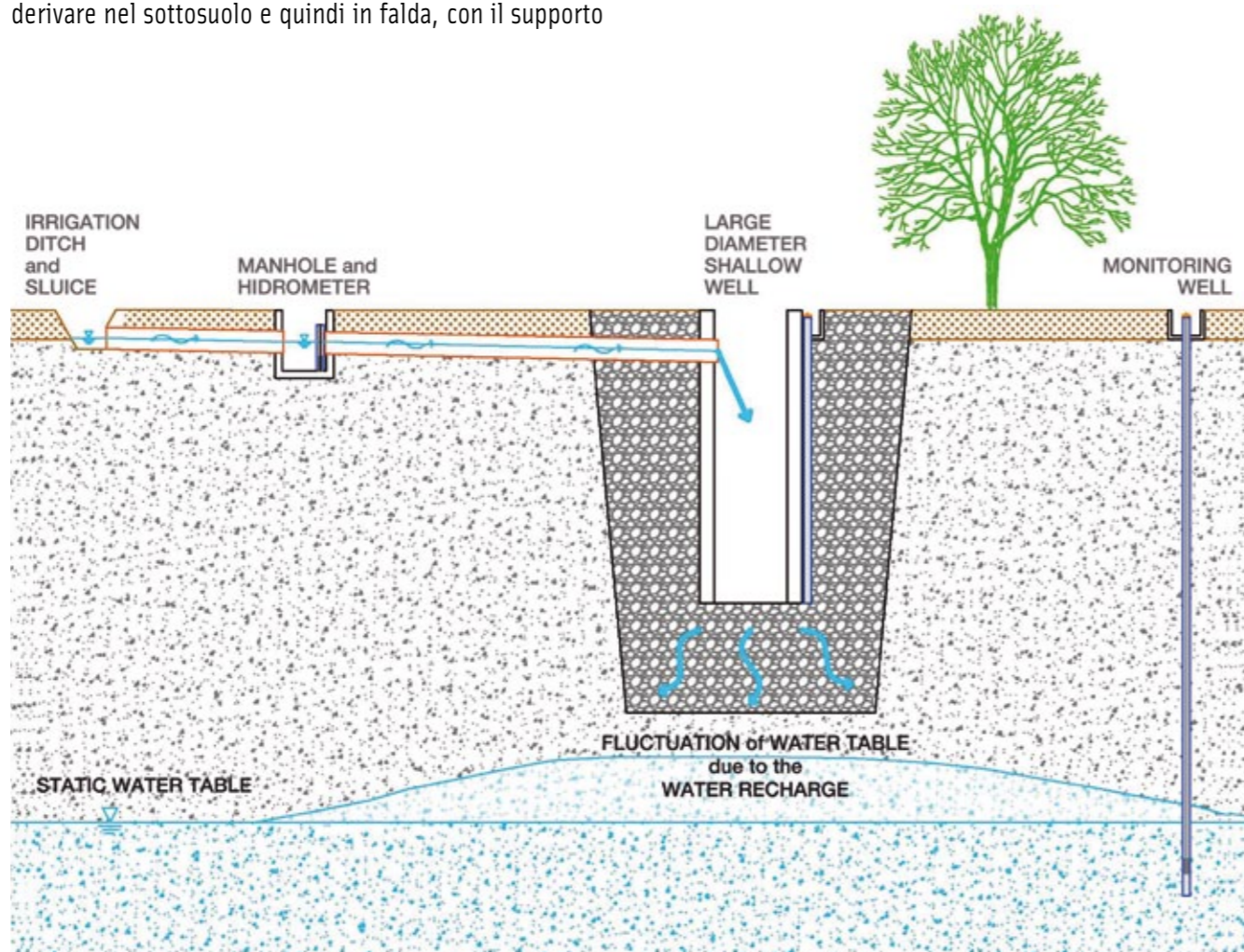
L'impresa ha deciso di dare un contributo volontario a questo progetto realizzando il pozzo disperdente che costituirà la struttura di veicolazione delle acque nel sottosuolo.

Il crescente utilizzo delle risorse idriche sotterranee per usi civili, agricoli e industriali, ha determinato negli ultimi decenni un progressivo abbassamento dei livelli idrici della falda freatica, soprattutto nel sistema acquifero dell'alta pianura veneta. Per ovviare a questo problema e mettere a punto soluzioni efficaci e sostenibili sono state avviate iniziative pilota di *Managed Artificial Recharge (MAR)*. Tali impianti, basati sulla realizzazione di pozzi verticali disperdenti, sono di semplice realizzazione: connessi con il reticolo consortile delle rogge, permettono di immettere in falda il surplus idrico durante la stagione di riposo irriguo.

Su questo tema è stata recentemente avviata una sperimentazione da parte della Provincia di Treviso. Nell'ambito del progetto europeo LIFE FOKS – Focus on Key Sources, tra il 2009 e il 2012 sono state svolte indagini idrogeologiche su un inquinamento storico in falda da solventi clorurati. Nel corso dello studio, condotto dalla Società Sinergo srl di Vicenza, sono stati realizzati pozzi e piezometri per la caratterizzazione ed il monitoraggio dello stato di contaminazione dell'acquifero freatico, anche con metodi innovativi.

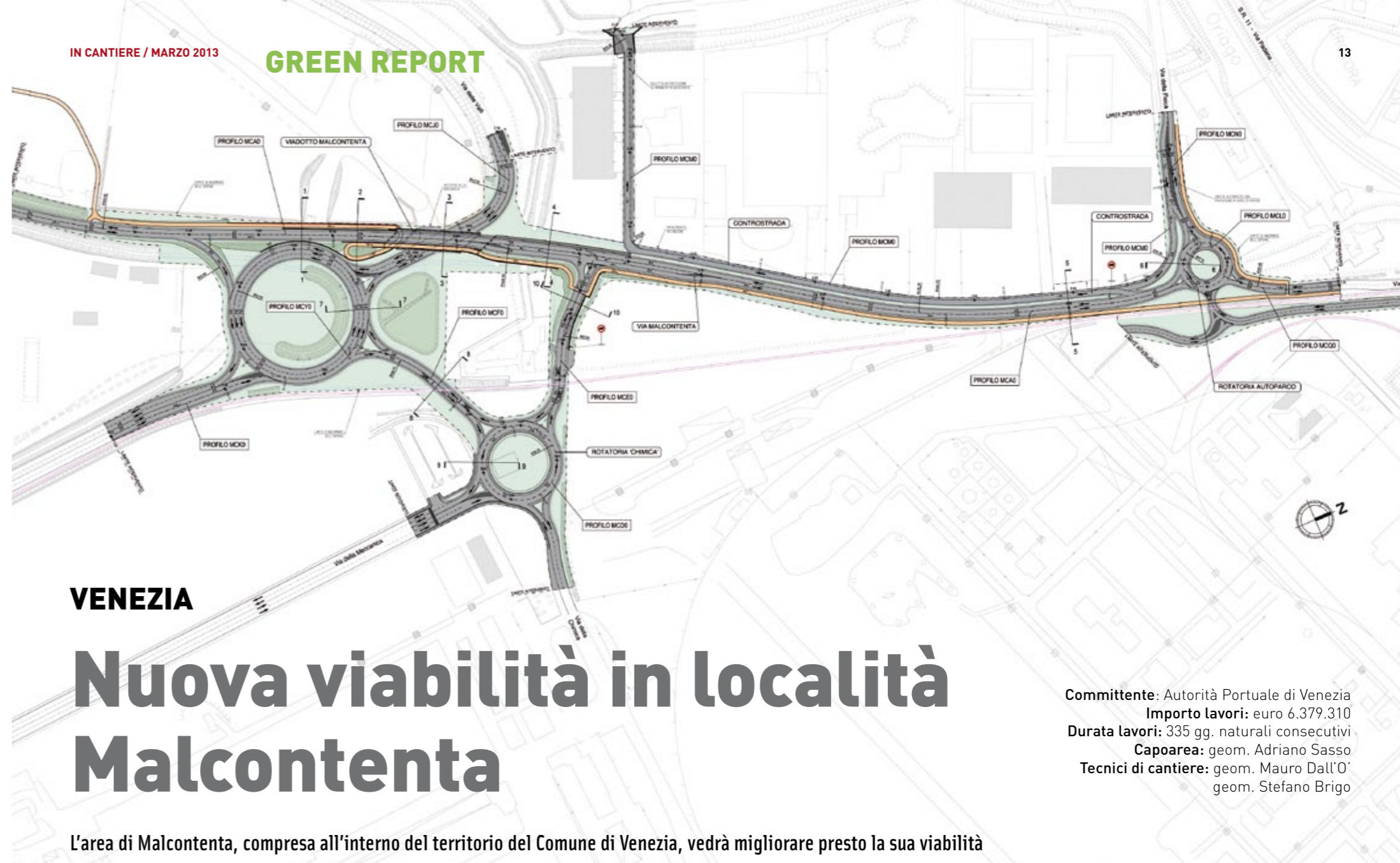
A conclusione del progetto la Provincia ha deciso di proseguire le investigazioni, finanziando un progetto pilota per la realizzazione di un sistema integrato di ricarica artificiale della falda freatica. L'impresa di costruzioni Carron cav. Angelo Spa, riconoscendo nell'iniziativa in parola indiscutibili profili ambientali e sociali che si rivolgono alla preservazione e alla tutela delle risorse idriche sotterranee e che, parallelamente, guardano al futuro delle nuove generazioni, ha deciso di dare un contributo volontario a questo progetto realizzando il pozzo disperdente che costituirà la struttura di veicolazione delle acque nel sottosuolo. La sperimentazione pilota avrà la durata di circa 18 mesi a partire dalla primavera 2013. L'obiettivo atteso è quello di derivare nel sottosuolo e quindi in falda, con il supporto

del Consorzio Piave, un volume d'acqua dell'ordine di 1,5 milioni di mc. Si tratta evidentemente di un volume d'acqua del tutto significativo: considerato infatti un consumo medio giornaliero procapite intorno ai 250 l/g, se ne deduce che l'impianto pilota nella prima fase di gestione potrà reintegrare nel sottosuolo quantitativi d'acqua pari ai consumi idrici di circa 13.500 persone (pari alla popolazione residente di Arcade, comune in cui è stata effettuata la sperimentazione). Se le installazioni similari diventassero una decina, adeguatamente distribuite sul territorio, si ricaverrebbero volumi di ricarica potenziale complessiva dell'ordine dei 15-20 milioni di mc/anno, di notevole rilevanza rispetto alla dimensione del bacino idrogeologico provinciale.



IN CANTIERE / MARZO 2013

GREEN REPORT



VENEZIA

Nuova viabilità in località Malcontenta

L'area di Malcontenta, compresa all'interno del territorio del Comune di Venezia, vedrà migliorare presto la sua viabilità

Il progetto esecutivo, in attesa di approvazione, è stato redatto da un'ATI composta dalla stessa Carron, da Pro. tec.o e EFarm.

Gli interventi di progetto rientrano fra le opere previste da un Accordo di Programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera, che vede l'Autorità Portuale di Venezia come ente committente.

In particolare il progetto definitivo prevede un primo stralcio di interventi che riguarderanno in modo particolare: lo svincolo a raso costituito da 2 rotatorie strettamente correlate, dette "doppia rotatoria Malcontenta", quella "dell'Elettronica", di 90m di diametro interno, e quella "della Chimica", di 50 m; la "Rotatoria Autoparco", di 14m di diametro; la "Controstrada" a senso unico affiancata a via Malcontenta per raccogliere il traffico proveniente dalla rotatoria Autoparco e dalle attività industriali/commerciali affiancate alla SP42; il "Viadotto Malcontenta" che sovrappassa la SP24 e il "Percorso ciclo-pedonale" che collega Malcontenta, la "doppia rotatoria Malcontenta" e la "Rotatoria Autoparco".

La configurazione finale del nodo stradale, che si inserisce tra la zona abitata di Malcontenta a sud, la SS 309 ad ovest e la zona produttiva di Marghera a est e a nord, prevede la realizzazione di uno svincolo a livelli sfalsati per le interferenze con la SS309 Romena (oggetto di un 2° stralcio); la realizzazione di uno scavalco della rete viabile commerciale nel centro abitato di Malcontenta; inoltre la realizzazione di un percorso ciclabile lungo la SP24.

Il progetto prevede, tra le opere d'arte, la traslazione del viadotto Malcontenta verso ovest, in modo da scavalcare la sola via delle Valli, invece che l'intera futura rotatoria. Il viadotto, al fine di minimizzarne l'impatto sul contesto, è a via di corsa inferiore. Le travi che fungono anche da parapetto sono a sezione variabile e con profilo ad arco. Per contenere l'ingombro dell'opera sono previsti muri di contenimento in particolare nelle rampe del viadotto Malcontenta. I muri previsti sono realizzati in terra rinforzata, con blocchi di calcestruzzo colorati e superficie a "spacco di cava". Infine è previsto un scatolare principale sul canale Fondi a Sud da realizzarsi in cemento armato gettato.

L'Accordo di Programma prevede anche progetti di sistemazione a verde, in modo da valorizzare l'intera area. Le due aree limitrofe sono destinate a diventare due nuovi "parchi urbani attrezzati" denominati Malcontenta C e Parco urbano lineare Fusina-Malcontenta. Saranno piantati arbusti ornamentali e filari alberati. Il raccordo stradale di progetto si presenta come un'infrastruttura estesa e complessa per quanto riguarda le lavorazioni e le tecnologie previste. "Il cantiere si svolgerà per tutta la sua durata con il traffico veicolare aperto e verrà suddiviso in quattro fasi operative, su cui verrà progressivamente deviato il traffico sia leggero che pesante al fine di garantire l'accesso alle varie zone industriali in esercizio" spiega il geom. Adriano Sasso, Capoarea per Carron. "Dovranno essere salvaguardate scrupolosamente tutte le reti interrato in esercizio, tra cui Snam, Versalis Polimeri, IES, Italgas, Veritas, Enel,

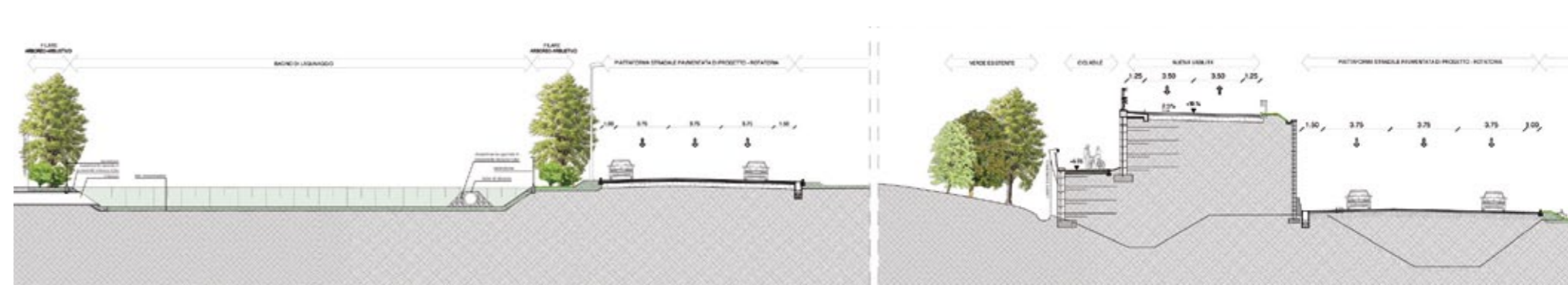
Committente: Autorità Portuale di Venezia
 Importo lavori: euro 6.379.310
 Durata lavori: 335 gg. naturali consecutivi
 Capoarea: geom. Adriano Sasso
 Tecnici di cantiere: geom. Mauro Dall'O'
 geom. Stefano Brigo

Telecom. Inoltre sarà da salvaguardare anche la limitrofa raffineria in esercizio della S. Marco Petroli a cui dovrà essere garantito l'accesso senza limitare o rallentare il flusso dei mezzi che vi transiteranno".



IL CANTIERE IN NUMERI

Opere consolidamento sottofondi per fondazioni Jet Grouting	ml 1100
Strutture portanti in acciaio corten Fe 510 per il viadotto	Kg 400.000
Acciaio per calcestruzzi	Kg 220.000
Opere in calcestruzzo	Mc 2.500
Interventi di bonifica terreni	Mc 3.000
Formazione di rilevati	Mc 30.000
Superfici asfaltate	Mq 35.000
Barriere new jersey in calcestruzzo	MI 1.000
Barriere di sicurezza in acciaio	MI 600



ALLA TRIENNALE RIFLETTORI PUNTATI SUI PROTAGONISTI DEL COSTRUIRE

Una conferenza d'alto profilo sull'architettura e il costruire contemporanei. Un parterre di relatori composto da prestigiosi architetti e da imprese del settore che si contraddistinguono per la passione e la qualità del proprio agire, invitati ad un confronto aperto sulla cultura del progetto e sulle nuove frontiere del costruire. Un'istituzione culturale riconosciuta a livello internazionale nel campo del design e dell'architettura come location d'eccezione dell'incontro. Sono queste le coordinate del workshop "I protagonisti del costruire", in programma mercoledì 27 marzo alla Triennale di Milano. L'incontro è organizzato da Exposynergy, associazione che si propone di mettere in rete gli attori del comparto – studi di architettura, aziende di produzione di materiali e servizi per l'edilizia, imprese edili – per valorizzare e divulgare le migliori esperienze e creare nuove sinergie finalizzate a consolidare il rapporto tra gli associati e a mettere in moto possibili rapporti di collaborazione.

Consapevole dell'importanza di scambiare conoscenze e competenze per promuovere una cultura del costruire che valorizzi maggiormente l'interazione progettista-costruttore, l'innovazione e il networking, Carron ha scelto di sostenere l'iniziativa inserendola nel programma di eventi con cui celebra nel 2013 i cinquant'anni di attività.

La conferenza focalizza l'attenzione su alcune esperienze d'eccellenza sviluppate da imprese del Nordest: oltre a Carron, individuata per l'avanguardistico intervento di social housing in corso in Via Cenni a Milano, illustrato per l'occasione anche dall'architetto fiorentino Fabrizio Rossi Prodi, saranno protagoniste le case histories dello studio d'architettura veneziano Ampl e dell'azienda friulana STI Engineering, attiva nella progettazione di soluzioni tecnologiche integrate. Sensibile ai temi della creatività e dell'innovazione applicata alla filiera edile, Carron sarà inoltre tra i main sponsor del premio d.prize Exposynergy, concorso internazionale biennale che per l'edizione 2013 sarà dedicato al design dell'ospitalità. La presentazione del concorso, che va a premiare le migliori realizzazioni nel campo dell'accoglienza alberghiera, è in programma a maggio sempre negli spazi della Triennale.

NEWS

ULTIME AGGIUDICAZIONI

Diesel SPA
Diesel refit - molvena - lotti 4b/4c
opere edili e facciate
Importo lavori: 4.482.000,00

Casa di riposo "AITA" - Crespano del Grappa
completamento con riqualificazione porzione a nord ex ospedale di Crespano del Grappa
Importo lavori: 1.732.064,19

Unicomm SRL
piazzale dueville
Importo lavori: 575.000,00

Immobilmarca SRL
Obi Silea
Importo lavori: 4.000.000,00

Unicomm SRL
Decathlon Bassano del Grappa
Importo lavori: 4.200.000,00

Fabio Filzi SRL
Ristrutturazione e riqualificazione fabbricato uffici in Milano via Fabio Filzi 29
Importo lavori: 18.730.000,00

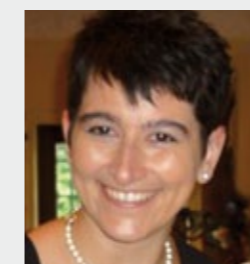
Bottega veneta SRL
Serra Milano in via Ercole Marelli
Importo lavori: 290.000,00



Nuove sedi a Milano e Trento

Carron estende la propria presenza nel nord Italia.
Con l'obiettivo di un radicamento più forte e strutturato in due regioni in cui sono stati avviati numerosi appalti – il Trentino e la Lombardia – Carron S.p.a. ha recentemente aperto una sede secondaria a Trento, con uffici in Via Lunelli 18, e una unità locale a Milano, con uffici localizzati in un palazzo di Piazzetta Liberty, a pochi passi da zona Duomo.

DUE DI NOI



Nome: Manola Torresan
Ruolo: addetta pagamento fornitori
Età: 38
Formazione: diploma di ragioneria
Stato Civile: coniugata con Giorgio e mamma di Stefano e Arianna
Il piu' bel ricordo: la nascita dei miei figli
La città che ami di più: Venezia
Un tuo pregio: l'onestà
Un tuo difetto: sono permalosa
Personaggio che merita un premio: confido nel nuovo Papa
Il tuo piatto preferito: la pizza
Un desiderio: fare un viaggio nel Nord Europa
Cosa ti mette di buonumore: una passeggiata in montagna



Nome: Sergio Vial
Ruolo: capo cantiere
Età: 43
Formazione: terza media
Stato Civile: coniugato
Il piu' bel ricordo: la nascita dei miei tre figli
La città che ami di più: Sappada (Belluno)
Un tuo pregio: la pazienza
Un tuo difetto: sono molto pignolo
Personaggio che merita un premio: Ezio Greggio
Il tuo piatto preferito: tagliatelle al sugo d'anatra
Un desiderio: vincere al "gratta&vinci"
Cosa ti mette di buonumore: passare del tempo con la mia famiglia

FIOCCHI ROSA E AZZURRI

Nedda Rita (28/10/2012)
figlia di Flavia Benato ed Emanuele Marisol (19/11/2012)
figlia di Genis Marchesin e Alessia Alberto (13/12/2012)
figlio di Andrea Trevisan ed Elisa Ginevra (25/01/2013)
figlia di Stefano Brigo e Sara

MATRIMONI

22/12/2012
Matteo Mazzocchi ed Elisabetta

NUOVI ASSUNTI

Assistente tecnico di cantiere: Arch. Stefania Floreani (01/01/2013)
Assistente tecnico di cantiere: Ing. Luca Alberti (22/01/2013)
Assistente tecnico di cantiere: Ing. Nicola Bessegato (11/02/2013)
Assistente tecnico di cantiere: Arch. Alessandro Basso (18/02/2013)

CORSI

Dpi (Dispositivi Protezione Individuale) III Categoria
Chiurato Marco, Gashi Kushtrim, Stefanon Paolo.

Aggiornamento R.L.S. (Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza)
Facchinello Nicola, Farronato Mauro, Forato Fabio, Gardin Claudio.

Aggiornamento Sicurezza Base
Alessio Davide, Baldan Stefano, Beqiri Kristo, Budzaku Suleman, Campagnolo Ermanno, Farronato Mauro, Forato Fabio, Guidichki Nikolay, Lucchetta Vittorio, Marke Dritan, Morina Arben, Peruzzo Leandro, Pisu Giovanni, Ramadani Zenun, Rech Alessandro, Ruci Aljtin, Siminiceanu Eduard, Timis Remus Lucian, Timis Vasile, Timis Ion, Vinci Vincenzo. Carturan Beniamino, Cazzin Francesco, Cortese Emanuel, Dalle Mule Lorenzo, D'Angelo Sergio, Facchinello Nicola, Fantin Sergio, Favaro Federico, Gardin Claudio, Gazzola Giovanni, Gilli Luca, Menegotto Michele, Muraro Giacomo, Puiatti William, Rossetto Alessio, Scopel Iary, Toscan Paolo, Cusinato Luigino.

Preposto per la sicurezza
Marino Davide, Alberti Luca, Basso Alessandro, Bessegato Nicola, Favaro Federico, Floreani Stefania, Marcolongo Michele, Michielan Filippo, Scopel Iary, Trevisan Andrea.

Sicurezza Base
Alberti Luca, Basso Alessandro, Bessegato Nicola, Brichese Matteo, Casarin Cristiano, Floreani Stefania, Pistorello Ezio Paolo, Pozzebon Bernardo, Camazzola Paolo.

Aggiornamento Montaggio Smontaggio Ponteggi
Marke Dritan, Ruci Aljtin, Sadikovic Hasan, Timis Remus Lucian.

IN CANTIERE Marzo 2013

Registrazione Tribunale di Treviso
N° 472 del 5/4/08

Responsabile del progetto: Arianna Carron

Editore e proprietario: Carron spa

Direttore responsabile: Paola Meneghini

Coordinamento redazionale e elaborazione testi:
Meneghini&Associati srl

Grafica e impaginazione: Minedivine associati

Foto: archivio Carron, Arcangelo Piai

Stampa: Tipografia Asolana

Redazione
Carron spa via Bosco 14/1
31020 San Zenone degli Ezzelini (Tv)
info@carron.it, tel. 0423/9657

